

STOP TRATTA

Sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare e sviluppo di opportunità formative e di inserimento socio-lavorativo per i potenziali migranti dal Ghana e dall’Etiopia

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all’estero e sostegno alle comunità di italiani all’estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell’assistenza, del patrimonio culturale, dell’ambiente e dell’aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

<i>SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO</i>	<i>COMUNE</i>	<i>PAESE ESTERO</i>	<i>N. POSTI DISPONIBILI</i>
VIS . Volontariato Internazionale per lo Sviluppo	Addis Abeba	Etiopia	2
Youth Center Sunyani	Sunyani	Ghana	2

DURATA DEL PROGETTO

12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE

L’obiettivo generale del progetto è di contribuire alla riduzione dei flussi migratori irregolari verso l’Europa, sostenendo la corretta informazione sui rischi della migrazione irregolare, percorsi di formazione ed inserimento socio-lavorativo dei potenziali migranti dal Ghana e dall’Etiopia.

OBIETTIVI SPECIFICI

Etiopia

- Accrescere la conoscenza rischi derivanti dall’immigrazione irregolare e della tratta di esseri umani da parte degli adolescenti, giovani e comunità più vulnerabili in Ghana ed Etiopia

- Aumentare il numero di giovani ragazzi e ragazze con una formazione più completa ed idonea ad un inserimento nel mercato del lavoro locale, con conseguente riduzione del rischio di entrare nel sistema della migrazione irregolare o della tratta di esseri umani
- Sviluppate nuove opportunità lavorative e di azioni di sostegno per l'accesso al mercato del lavoro locale per i giovani più vulnerabili che vivono in condizioni di precarietà e disagio ed a rischio migrazione irregolare e tratta di esseri umani in Ghana ed Etiopia

Ghana

- Accrescere la conoscenza rischi derivanti dall'immigrazione irregolare e della tratta di esseri umani da parte degli adolescenti, giovani e comunità più vulnerabili in Ghana ed Etiopia
- Aumentare il numero di giovani ragazzi e ragazze con una formazione più completa ed idonea ad un inserimento nel mercato del lavoro locale, con conseguente riduzione del rischio di entrare nel sistema della migrazione irregolare o della tratta di esseri umani
- Sviluppate nuove opportunità lavorative e di azioni di sostegno per l'accesso al mercato del lavoro locale per i giovani più vulnerabili che vivono in condizioni di precarietà e disagio ed a rischio migrazione irregolare e tratta di esseri umani in Ghana ed Etiopia

ATTIVITÀ DI IMPIEGO DEI VOLONTARI

In maniera prevalente due operatori volontari potranno inserirsi nell'area Italia occupandosi delle seguenti attività:

ETIOPIA	
Attività	Ruolo
<p>Attività 2.2 Organizzazione di corsi di formazione per personale specializzato secondo le esigenze delle aziende</p> <p>Il VIS in Etiopia e in particolare in Tigray lavora dal 2017 con le scuole professionali attive nel settore tessile e con un gruppo di imprese tra cui Velocity apparel plc, MAA garment and textile plc, BDL groups, Solomon belay garment enterprise e Strathmore Apparel Manufacturing, che fanno parte di una piattaforma pubblico privata organizzata per incrementare il dialogo tra scuola e impresa.</p> <p>All'interno di questa piattaforma (dove sono presenti 6 imprese e le 3 scuole) saranno presentate le opportunità formative e lavorative che saranno organizzate all'interno del progetto.</p> <p>La piattaforma si incontra normalmente 1 volta al mese e si prevedono 6 incontri di presentazione delle opportunità lavorative, 2 per ogni scuola. Gli incontri saranno organizzati in linea di massima all'inizio ed alla fine del percorso di studi. Ove possibile, anche in vista delle veloci evoluzioni degli accordi commerciali delle imprese con le rispettive case madri in Europa,</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo nella realizzazione dei corsi di formazione. In particolare si occuperanno di contattare e selezionare i formatori esterni che interverranno, si occuperanno dell'organizzazione logistica, della raccolta e sistematizzazione dei materiali formativi, nonché della segreteria didattica.</p>

<p>sarà possibile effettuare un numero maggiore di incontri di presentazione delle opportunità lavorative qualora emergessero nuove opportunità di inserimento professionale.</p> <p>Gli incontri saranno aperti al pubblico dei giovani (anche non iscritti alle scuole) ed ai 1000 studenti delle 3 scuole professionali.</p> <p>Si stima un totale di 1500 giovani che partecipano complessivamente agli incontri nell'anno.</p>	
<p>Attività 2.3 Organizzazione di tirocini formativi presso aziende locali</p> <p>Tutti i moduli formativi dell'azione precedente saranno realizzati assieme alle aziende e prevedono l'approccio duale che consiste in 30% di teoria e 70% di pratica da realizzarsi presso le imprese appartenenti alla piattaforma.</p> <p>Tramite apposito MOU con le aziende interessate si prevede che parte della formazione avvenga pertanto presso le aziende stesse sotto forma di tirocini formativi. Questa metodologia è già applicata con successo presso il centro Don Bosco Adwa e con l'azienda tessile Almeda per i 300 studenti.</p> <p>Tale azione vuole essere estesa anche agli altri due centri di formazione e imprese grazie al presente intervento.</p> <p>Si prevede pertanto di offrire tirocini formativi a tutti i 1000 studenti dei corsi di cui sopra.</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo nella realizzazione dei tirocini formativi presso le aziende locali. In particolare si occuperanno delle azioni di coordinamento e relazione con le singole imprese, di raccolta di disponibilità, tempistiche e delle relative formalizzazioni (stesura MOU) con le stesse. Ove possibile, potranno partecipare alla realizzazione di azioni di ampliamento del bacino imprese, contribuendo anche all'attualizzazione dei materiali, brochure e schede informative dei corsi esistenti</p>
<p>Attività 3.1 Formazione in micro imprenditorialità</p> <p>Nonostante esistano diversi programmi di credito disponibili in Tigray presso le Micro Finance Institutions o presso altri enti erogativi, spesso si è constatato che i potenziali beneficiari non ne conoscono l'esistenza o comunque valutano insufficiente il programma formativo previsto per l'accesso.</p> <p>Di conseguenza saranno realizzati corsi in business development services a favore di 300 beneficiari selezionati tra quelli che già beneficiano delle formazioni tecniche.</p> <p>Le competenze necessarie all'avviamento delle attività generatrici di reddito e piccolo commercio saranno consolidate in due apposite sessioni formative della durata di 5 giorni che coinvolgeranno 300 beneficiari, di cui il 50% donne.</p> <p>I corsi, tenuti da esperti in materie economiche e in micro-imprenditoria, tratteranno due principali</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo nell'ideazione e nella realizzazione del percorso di formazione in micro imprenditorialità. In particolare si occuperanno di contattare e selezionare i formatori che intervverranno, si occuperanno dell'organizzazione logistica e, ove possibile, offriranno servizio di tutoraggio durante la realizzazione del corso. Si occuperanno inoltre della raccolta e sistematizzazione dei materiali formativi e della segreteria didattica. Avranno inoltre il compito di raccogliere i feedback degli studenti.</p>

<p>tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione di piccole AGR individuali e di gruppo/cooperative: elaborazione di business plan, gestione del rischio di impresa, descrizione delle cooperative e loro funzionamento, nozioni di contabilità, pianificazione finanziaria, ecc.; - Micro-finanza: utilizzo di capitale e/o assets per l'avvio di piccole attività generatrici di reddito (AGR), descrizione degli istituti finanziari locali e loro funzionamento, concetto di credito/debito, modalità di restituzione di un prestito e funzionamento dei fondi di rotazione. <p>Il primo tema fornirà gli strumenti utili all'identificazione di un piano individuale/collettivo di sviluppo di un'attività economica: come rilevare la pertinenza dei componenti di un gruppo/cooperativa, le abilità/competenze personali e il potenziale da sviluppare, gli oneri legali a cui ottemperare, le elementari nozioni economico-commerciali (entrate/uscite, soddisfazione cliente, ecc.). Particolare rilevanza sarà data al fattore sostenibilità, sia dell'investimento che dell'attività di business, nonché all'analisi di mercato, per identificare opportunità concrete legate al contesto in cui opera, complementari alle opportunità di impiego create in azienda. La seconda tematica principale verterà invece sulle metodologie utilizzate per la concessione del credito e l'articolazione dei fondi di rotazione.</p> <p>L'identificazione dei beneficiari e il seguimiento della fase di start up delle attività economiche saranno realizzati dall'esperto livelihood impiegato nel progetto per un totale di tre mesi. L'Ethiopian Catholic Church è il partner operativo dell'attività, che sarà gestita dall'Ufficio VIS di coordinamento di Addis Abeba soprattutto per quanto concerne la diffusione di buone pratiche e il collegamento con le attività di micro credito e micro imprenditoria che sono realizzate all'interno di altri progetti.</p>	
<p>Attività 3.2 Distribuzione kit produttivi per avviamento nuove AGR</p> <p>Le limitate opzioni di sostentamento e la scarsa disponibilità di fonti di reddito diversificate della comunità sono tra i fattori principali dell'alta disoccupazione giovanile nonché fonte di migrazione irregolare, che espone i potenziali</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capoprogetto, potranno supportare le azioni di procurement dei kit, analizzando e confrontando la tipologia di offerte sul mercato locale, definendo i kit con il capo progetto e seguendo tutta la fase degli acquisti e composizione dei kit stessi. Inoltre potranno contribuire all'organizzazione del momento di consegna dei Kit e realizzare le opportune</p>

<p>migranti a problemi gravi e complessi.</p> <p>Alcuni dei giovani vulnerabili dispongono delle competenze richieste e hanno già studiato la fattibilità dell'attività economica nella quale impegnarsi ma non dispongono di finanziamenti. Fornendo formazione in micro-imprenditoria/BDS e gestione finanziaria, e con la fornitura dell'asset (kit produttivo iniziale), tali giovani hanno l'opportunità di avere successo.</p> <p>Le 20 beneficiarie (scelte per criteri di meritocrazia e vulnerabilità tra quelle beneficiarie dei corsi tecnici e non interessate a un percorso in azienda) unitamente al percorso formativo intrapreso, saranno debitamente accompagnate dallo staff di progetto nell'arco di tutta la fase di implementazione della loro attività di piccolo commercio, dall'identificazione del business plan allo start-up e il successivo consolidamento.</p> <p>Per quanto concerne il kit produttivo esso dovrà rispondere alle esigenze dell'avvio e/o consolidamento della produzione tessile (macchina da cucire, stock di stoffa o altro materiale, piccoli utensili..) e quindi potrà essere diversificato a seconda del business che sarà intrapreso.</p> <p>Inoltre sarà prestata particolare attenzione alla catena produttiva: saranno infatti individuati percorsi di auto impiego che possono essere messi in relazione con le necessità delle imprese col quale il VIS lavora in Tigray, in modo da aumentare la produttività di entrambi favorendo la complementarietà tra i prodotti realizzati (ad esempio realizzazione di accessori o di prodotti tessili eccedenti la capacità delle aziende) e promuovere un virtuoso circolo di sviluppo socio economico.</p> <p>Questa attività sarà gestita dall'Ufficio VIS di coordinamento di Addis Abeba soprattutto per quanto concerne la diffusione di buone pratiche e il collegamento con le attività di micro imprenditoria che sono realizzate all'interno di altri progetti.</p>	<p>azioni di comunicazione e visibilità dell'azione.</p>
--	--

GHANA	
Attività	Ruolo
<p>Attività 1.1 Aggiornamento dei social e new media: pagina FB e twitter</p> <p>Attraverso la presente azione, sarà predisposta e lanciata una campagna di sensibilizzazione in Brong Ahafo Region and Great Accra Region per creare consapevolezza circa i rischi di viaggiare irregolarmente e di essere coinvolti nel traffico di</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo nell'ideazione della campagna di sensibilizzazione.</p> <p>Potranno realizzare specifiche ricerche sul tema legate all'area target, raccogliendo testimonianze, informazioni e documenti e si occuperanno di raccogliere le informazioni utili all'aggiornamento dei social e new media e rilanciare le notizie. In base alle capacità e alle conoscenze</p>

<p>esseri umani, circa i diritti degli apolidi, dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dei migranti e circa le possibilità di migrare regolarmente, mostrando le opportunità di formazione e lavoro presenti in loco, in Africa dell’Ovest e in Europa. Le attività che verranno svolte saranno sempre realizzate dal connubio VIS-Salesiani oltre che dai diversi partner che saranno implicati localmente per favorire l’appropriazione locale delle attività. Tutte le attività verranno implementate a livello locale da un team gestito dal Responsabile Attività di Informazione e Sensibilizzazione, che lavorerà in stretta collaborazione con il coordinamento di progetto. La campagna prevede una serie di azioni-tipo che saranno implementate nei vari contesti secondo le disponibilità e la pertinenza in loco: eventi di testimonianza di migranti di ritorno, incontri presso scuole ed Università e corsi di lingua italiana, cultura europea e educazione civica. Nel corso del progetto, i contenuti delle varie azioni di informazione e sensibilizzazione saranno condivisi con l’opinione pubblica e con il gruppo target attraverso il continuo aggiornamento del sito di Stop tratta e dei profili Facebook e Twitter della campagna/programma. I social media ed i new media rappresentano infatti uno strumento di amplificazione di tutte le altre azioni previste, permettendo così di creare una comunità virtuale in grado di scambiarsi idee ed opinioni sulla tematica della migrazione irregolare, così come di condividere informazioni sulle opportunità reali di formazione, lavoro e sviluppo presenti nei paesi d’origine. Le attività di sensibilizzazione per promuovere la migrazione regolare saranno svolte in collaborazione con l’Ufficio Migranti GIS – Ghana Immigration Service. Inoltre il GIS sarà portato a lavorare in sinergia con le Queen Mothers (partner del presente progetto) e con i capi tradizionali dei principali distretti per informali ed erudirli su questa tematica in modo che possano diventare un punto di riferimento per le loro comunità e fornire in maniera efficace e rapida queste informazioni a chi vuole partire a tutti i costi. Con le attività con i social media si prevede di raggiungere 12.000 persone.</p>	<p>individuali potranno approfondire alcuni degli argomenti utili e creare delle apposite rubriche periodiche.</p>
<p>Attività 1.2 Organizzazione di eventi di testimonianza di migranti di ritorno</p> <p>La campagna prevede l’organizzazione di eventi informali in luoghi chiave nei quali potersi approcciare più da vicino alle persone, poter raccontare e farsi raccontare cosa significa per loro la migrazione, che tipo di impatto ha sulle loro vite, sulle loro famiglie e sulle comunità in cui abitano ed ascoltare le testimonianze dei</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo nell’ideazione e nella realizzazione degli eventi di testimonianza. In particolare si occuperanno di contattare e selezionare i testimonial / migranti di ritorno che intervengono, si occuperanno dell’organizzazione logistica e offriranno servizio di tutoraggio durante la realizzazione degli incontri. In base alle capacità e alle conoscenze individuali potranno proporsi come formatori di alcuni incontri o come facilitatori nei dibattiti.</p>

<p>migranti di ritorno. Le attività verranno realizzate in collaborazione con dei gruppi di giovani attivi nel territorio, che conoscendo la lingua e le tradizioni locali potranno meglio comunicare con le persone e il tutto sarà coordinato dal Responsabile Attività di Informazione e Sensibilizzazione. I gruppi di giovani verranno selezionati tramite le parrocchie delle Diocesi di Sunyani e Teichman e soprattutto tramite il movimento salesiano Salesian Youth Movement attivo in Great Accra Region, Brong Ahafo Region e Northern Region. L'attività sarà prevalentemente organizzata porta a porta e potrà alimentare la conoscenza del fenomeno migratorio in maniera non strutturata, visto che alcuni dati e tendenze verranno raccolti dagli animatori che svolgeranno l'attività e verranno poi trasmessi ai responsabili della Chiesa locale. In BAR, le quattro zone nelle quali prevediamo quest'attività, Sunyani, Berekum, Techiman e Kranka, sono state identificate per lo svolgimento di questa attività in quanto zone rurali caratterizzate da un ingente flusso migratorio; molte persone di queste zone decidono di affrontare il viaggio verso l'Europa in quanto le opportunità locali di lavoro, imprenditoria e formazione sono minime e per questo gli incontri cercheranno di basarsi non solo sulla conoscenza dei rischi del viaggio, ma soprattutto sull'informare gli interlocutori sulle reali opportunità in loco. Si prevede di realizzare 50 incontri di testimonianza per poter arrivare ad informare circa 2.500 persone.</p>	
<p>Attività 1.3 Realizzazione di incontri presso scuole ed Università Questa attività prevede diversi incontri in almeno 12 scuole di secondo grado, medie e superiori, oltre ai centri di formazione professionale e l'Università di Lancaster (partner di progetto): gli incontri prevedono dei laboratori / sessioni di discussione e riflessione sul tema della migrazione con i giovani studenti per poter così conoscere il punto di vista di chi potenzialmente potrebbe diventare un migrante. Per la realizzazione di questa attività il Responsabile Attività di Informazione e Sensibilizzazione dovrà, insieme ai referenti identificati in ogni centro d'intervento, coordinarsi per la realizzazione dell'attività e per il monitoraggio della riuscita dell'attività stessa. L'idea di base è quella di creare una rete di "Scuole Stop tratta" che possano fungere da punti di animazione del</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo nell'ideazione e nella realizzazione dei percorsi presso le scuole e l'Università. In particolare si occuperanno di contattare e selezionare coloro che intervverranno, si occuperanno dell'organizzazione logistica, dei contatti con le scuole e le Università e offriranno servizio di tutoraggio durante la realizzazione degli incontri. In base alle capacità e alle conoscenze individuali potranno proporsi come formatori di alcuni degli argomenti previsti o come facilitatori nel corso dei dibattiti.</p>

territorio sul tema dello sviluppo locale e della lotta alla migrazione clandestina. Le scuole, tra le quali Sunyani Don Bosco Technical School (350 studenti), Berekum Snr High School (1.600 studenti), Berekum Presbyterian Snr High School (2.500 studenti), Jinijini Snr High School (2.300 studenti), Berekum Methodist Snr High Tech School (1.100 studenti), Berekum All for Christ High Technical (1.200 studenti), Nkoranza Snr Tech High School (1.700 studenti), Nkoranza Snr High School (1.100 studenti), Ashaiman Don Bosco Technical School (700 studenti) Yefriman Snr High School (400 studenti), Kwabre Snr High School (700 studenti), Nkoranza Technical Institute (600 studenti) e l'Università di Lancaster (3000 studenti) diventano dunque non solo target di questa azione, ma primi alleati e partner nella realizzazione di tutte le azioni della campagna, fornendo un approccio giovane e giovanile pertinente rispetto al target "potenziali migranti". Quest'attività sarà inoltre realizzata in stretta collaborazione con le Diocesi di Sunyani e Techiman e con gli Uffici Nazionali della Chiesa Cattolica per l'Educazione. Le stime dei beneficiari fatte per quest'attività tengono solamente conto delle scuole con le quali VIS e Salesiani di Don Bosco hanno partenariati aperti, ma contiamo di raggiungere nel corso del progetto un numero ancora maggiore di giovani studenti. Indicativamente saranno offerte queste attività a 13.000 ragazzi/e delle scuole di secondo grado e professionali e 3.000 studenti universitari.

Attività 1.4
Realizzazione di corsi di lingua italiana, cultura europea e educazione civica

Grazie al presente progetto verranno attivate azioni per promuovere la migrazione regolare, fornendo informazioni sul modo legale per ottenere i documenti e visti ed attivando corsi pre-partenza sulla cultura, la legislazione europea e nello specifico sulla lingua italiana, offrendo una panoramica sulle opportunità di lavoro all'estero e su quelle formative, garantendo anche i diritti di chi può raggiungere l'Europa regolarmente (esempio richiedenti asilo o ricongiungimenti familiari).
 Sarà organizzato un corso di formazione pre-partenza, della durata di 6 mesi, rivolto agli allievi dei corsi tecnici desiderosi di iniziare il processo di migrazione regolare così come alle

I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo nell'ideazione e nella realizzazione dei corsi di lingua italiana, cultura europea e educazione civica. In particolare si occuperanno di contattare e selezionare coloro che intervverranno, si occuperanno dell'organizzazione logistica e offriranno servizio di tutoraggio durante la realizzazione degli incontri. In base alle capacità e alle conoscenze individuali potranno proporsi come formatori di alcuni degli argomenti previsti o come accompagnatori dei giovani nel loro percorso di studi della lingua italiana.
 Qualora le condizioni e loro competenze lo permettano, progetteranno e svilupperanno il corso di lingua italiana, educazione civica e cultura europea, promuovendo l'interculturalità, anche attraverso scambi informali con i giovani.

persone che hanno intrapreso il percorso di ricongiungimento familiare. Il corso sarà offerto per 100 giovani e saranno incentrati sull'educazione civica, la cultura e la legislazione italiana ed europea. Verrà realizzato inoltre un corso base di lingua italiana, patrocinato dall'Ambasciata d'Italia ad Accra. Tale corso si propone di fornire gli strumenti basilari necessari ad avviare un percorso armonico di integrazione, una volta giunti nel paese d'arrivo. Offrire un corso di lingua italiana pre-partenza significa dotare il migrante di tools e skills necessari al raggiungimento di un livello di sopravvivenza, che gli consenta di muoversi all'interno della comunità ospitante senza l'angoscia di non possedere alcun tipo di strumento e abilità comunicativa. L'obiettivo è quello di creare un continuum educativo che nasca nel contesto di partenza e si sviluppi nel paese d'arrivo, contribuendo in tal modo alla creazione di un iter che accompagni il migrante dalla sua partenza al suo arrivo. Lo staff di progetto lavorerà a stretto contatto con l'ufficio migranti, in particolare con i beneficiari che avranno l'opportunità sia di lavorare o di proseguimento degli studi in Europa sia di ricongiungimento familiare.

Attività 2.1

Organizzazione di corsi informali e formali per i giovani ragazzi vulnerabili e ragazzi di strada del Don Bosco Boys Home (DBBH)

Il Don Bosco Boys Home di Sunyani è un centro gestito dai Salesiani di Don Bosco fin dal 1996 che si occupa di bambini di strada, bambini a rischio di esclusione sociale e bambini vittime di tratta. Il centro accoglie circa 70 bambini al suo interno e supporta altri 30 (bambini e bambine), che, pur essendo a rischio, vivono comunque in famiglia. L'età va dai 10 ai 21 anni. All'interno del centro vengono registrati e si provvede, in caso di mancanza del documento, alla registrazione della nascita.

Ai ragazzi viene offerto vitto e alloggio, sostegno psicologico e sanitario e un'educazione di base. In base all'età ed al percorso cdi studi pregresso, i giovani vengono iscritti a scuola oppure possono essere inseriti in percorsi di base di educazione professionale, che possano poi essere usate per un più facile inserimento nel mondo del lavoro.

Con tale azione si prevede di organizzare corsi informali e formali per almeno 30 giovani ragazzi vulnerabili e ragazzi di strada del Don Bosco Boys Home con una età idonea, in particolare nei seguenti ambiti: Agricoltura, Saldatura, Costruzioni e formazioni ad hoc.

Parallelamente inizia il percorso di

I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo per la realizzazione dell'attività. In particolare si occuperanno di contribuire all'organizzazione e supervisionare i corsi, preparare i materiali, verificare che gli studenti abbiano tutto il necessario e raccogliere i loro feedback sull'andamento del corso stesso.

Aiuteranno l'organizzazione dei corsi sia dal punto di vista logistico che dal punto di vista dei contenuti qual ora le loro abilità ed il loro percorso di studi possano fornirgli strumenti adeguati per la realizzazione e concezione dell'attività stessa.

<p>ricongiungimento familiare: e si prosegue poi, dove possibile, con il percorso di ricongiungimento familiare.</p>	
<p>Attività 2.2 Organizzazione di corsi di formazione professionale in ambito turistico: catering e hospitality</p> <p>L'azione proposta si concentra anche sull'espansione del contenuto dei corsi di formazione presso il "Catering and Hospitality Department" dell'Istituto Tecnico Don Bosco di Sunyani al fine di soddisfare la domanda di formazione catering e di aumentare l'occupabilità degli studenti. Attualmente, il curricula si concentra solo sulla cottura di piatti locali e continentali. L'azione amplierà il contenuto della formazione e preparerà gli studenti su una più ampia varietà di argomenti e pratiche culinarie. Verranno forniti anche gli strumenti e le attrezzature necessarie per la pratica della cottura e la conservazione degli ingredienti. La formazione (che sarà realizzata in linea con il Sistema di istruzione ufficiale del Ghana) avrà i seguenti moduli, tenuti da due insegnanti nell'arco di 3 anni: igiene, sicurezza e primo soccorso, pianificazione dei menu, prodotti alimentari, teorie della nutrizione e della cucina, industria dell'ospitalità. Il corso sarà offerto ad un massimo di 30 persone, di cui almeno il 50% donne. Per quanto riguarda la fornitura di materiali e ingredienti per le pratiche culinarie - che spesso devono essere acquistati dagli studenti stessi, causando abbandoni - verrà stabilito un legame tra il catering e i dipartimenti dell'agricoltura del Centro Don Bosco stesso per fornire qualità e verdure fresche per le pratiche culinarie.</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto, e in base alle capacità personali, offriranno il loro contributo per la realizzazione dell'attività. In particolare si occuperanno di contribuire all'organizzazione e supervisionare i moduli formativi, preparare i materiali, verificare che gli studenti abbiano tutto il necessario e raccogliere i loro feedback sull'andamento del corso stesso.</p> <p>Sulla base dell'esperienza pilota di questo corso, ove le condizioni lo permettano, potranno presentare proposte per la realizzazione di altri corsi pilota in abiti similari.</p>
<p>Attività 4.2 Supporto ai giovani coinvolti in attività di micro-credito</p> <p>Il fondo di sviluppo locale, istituito grazie ad un progetto pilota della missione Don Bosco nel 2017, è in funzione ma da una serie di interviste semi-strutturate ai propri membri ed ai giovani beneficiari delle attività di micro-credito si evidenzia la necessità di avviare una serie di azioni su due livelli: da un lato sostenere i giovani nella fase di presentazione e realizzazione delle attività di micro-credito e dall'altro supportare il contatti con il Comitato di Gestione stesso. In particolare si evidenzia la necessità di accompagnamento nell'azione, attraverso follow up delle azioni realizzate e concluse negli anni passati, follow up delle azioni in corso, monitoraggio costante e raccolta</p>	<p>I Volontari in servizio civile, sotto la supervisione del capo progetto ed ove le condizioni lo permettano, aiuteranno il Comitato di Stakeholder che gestisce il fondo di micro-credito nelle visite di monitoraggio dei progetti finanziati, valutando lo stato dell'arte e controllando la restituzione del credito.</p> <p>Tale monitoraggio costante avrà anche lo scopo di accompagnare ed aiutare il beneficiario nel risolvere i problemi che possono accidentalmente insorgere nell'implementazione del proprio progetto. Si occuperanno inoltre di raccogliere i dati e garantire la continuità dello scambio di informazioni tra le banche ed i beneficiari del micro credito stesso.</p>

dati, analisi di possibili migliorie nelle azioni e supporto nell'attivazione dei rapporti con le banche. Tali azioni saranno offerte dal VIS (in affiancamento a quanto già in corso di realizzazione attraverso il Comitato di Gestione delle attività generatrici di reddito(AGR-MC) con un approccio trasversale a 360 gradi, includendo visite formali ed informali, colloqui ed interviste semi-strutturate. Alla fine dell'azione sarà raccolta la metodologia utilizzata ed i feedback dei giovani, ed offerta al comitato come strumento di miglioramento delle proprie metodologie di approccio e lavoro con i giovani. Si prevede con tale azione di offrire supporto ad almeno 30 giovani coinvolti in attività generatrici di reddito.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Monte ore annuale da svolgere: 1.145 ore

Giorni di servizio settimanali: 5

OBLIGHI E REQUISITI

Obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 7 mesi.

Si richiede ai volontari:

- Spirito di adattabilità e attitudine a misurarsi con situazioni complesse
- Rispetto della cultura locale
- Obbligo di rispettare le scadenze per l'invio della documentazione richiesta
- Obbligo di rispetto delle norme per la sicurezza secondo le Linee Guida Generali del VIS e i Piani di Sicurezza paese locali
- Obbligo di condivisione dell'abitazione con gli altri giovani inviati dal VIS come volontari, tirocinanti o altri operatori volontari in servizio civile previsti dal progetto
- Rispetto delle regole previste dalle strutture di accoglienza dei volontari
- Disponibilità a seguire le indicazioni dei referenti dei progetti e a mantenere una comunicazione costante con la sede centrale
- Obbligo ad usufruire dei giorni di permesso in caso di chiusura delle sedi di progetto
- Obbligo ad un corso di lingua prima della partenza nel caso la conoscenza delle lingue previste per il paese di servizio (si veda punto 30) non sia ad un livello sufficiente a garantire la comunicazione e l'inserimento nel paese e nel progetto
- Disponibilità ad effettuare incontri settimanali dell'équipe locale di progetto
- Articolazione dell'orario di servizio secondo le richieste della SAP e disponibilità al servizio durante il fine settimana e i giorni festivi, nel caso di particolari attività che lo richiedessero.
- Flessibilità oraria, pur all'interno del totale del monte ore anno previsto
- Disponibilità a distacchi temporanei dalla sede di servizio, secondo i termini di

legge, per partecipare alla Formazione Specifica e per attività di confronto, scambio e socializzazione con il personale coinvolto nelle attività di progetto.

- Disponibilità a distacchi temporanei dalla sede di servizio, secondo termini di legge, per la partecipazione alla valutazione in itinere e alla valutazione finale che si terrà nella sede del VIS in Italia durante l'ultima settimana di servizio o in altri momenti per la partecipazione ad attività formative e di conoscenza
- Disponibilità ad effettuare incontri di formazione e verifica sia in Italia che nel paese di attuazione
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza o per eventi di formazione e sensibilizzazione

▪

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

- Data la complessità del progetto e le complessità del contesto in cui gli operatori locali si inseriscono, si richiede che essi abbiano una formazione scolastica equivalente almeno al diploma di scuola superiore;
- Per favorire l'inserimento nel contesto è preferibile una conoscenza, a livello B1-B2 (quadro europeo di riferimento della conoscenza linguistica), dell'inglese, la lingua internazionale parlata nei due paesi.

Qualora al momento della selezione la conoscenza di suddette lingue non sia ad un livello sufficiente a garantire la comunicazione, i volontari selezionati sono tenuti a svolgere, a loro carico, un corso di lingua prima della partenza.

- Dato il contesto particolarmente complesso in cui i volontari andranno a prestare servizio, come evidenziato nei punti 6), 7), 16), 17) e 18), si richiede la presenza delle caratteristiche di personalità (elencate di seguito) compatibili con lo svolgimento di un'esperienza all'estero nei paesi previsti da questo progetto. Tali caratteristiche saranno verificate con colloqui individuali, attività di gruppo e test psicologici validati quali Big Five e/o 16PS forma C, somministrati da professionisti del settore accreditati come selettori:
 - elevate doti di flessibilità e adattabilità a contesti difficili e disagiati
 - apertura mentale ad una esperienza interculturale
 - capacità di affrontare gli imprevisti
 - stabilità emotiva
 - attitudine al lavoro cooperativo e spirito di gruppo
 - attitudine all'ascolto
- oltre ai requisiti sopra menzionati sono richiesti, in via preferenziale, i seguenti ulteriori requisiti:

Considerata l'area tematica in cui gli operatori volontari andranno ad inserirsi è preferibile che abbiano avuto esperienze di volontariato e lavoro nella tematica delle migrazioni.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto *Stop Tratta: Sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare e sviluppo di opportunità*

formative e di inserimento socio-lavorativo per i potenziali migranti dal Ghana e dall'Etiopia della Federazione SCS/CNOS.

Il riconoscimento dei crediti avverrà su richiesta del giovane e verifica del Gruppo Gestore del curriculum a cui il giovane intende iscriversi. Il candidato dovrà produrre idonea documentazione attestante lo svolgimento Servizio Civile, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- obiettivi del progetto
 - compiti assegnati
 - sviluppo/acquisizione di conoscenze e competenze
- formazione realizzata e suoi contenuti

Eventuali tirocini riconosciuti :

Il VIS è firmatario di Convenzioni collettive per Tirocini curriculari ed extracurriculari con le seguenti università ed enti di formazione italiani:

Università degli Studi di Padova
Università degli Studi di Pavia
Università Cattolica del Sacro Cuore
IUSVE - Istituto Universitario Salesiano di Venezia
Centro Lateranense Alti Studi

Per studenti iscritti a queste università e per altre università il VIS è disponibile a formulare progetti formativi ad hoc per l'inserimento delle attività previste dal presente progetto in tirocini formativi e di orientamento.

Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Le competenze saranno attestate utilizzando un Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo:
Associazione CNOS-FAP Regione Lazio – P.IVA 04631791003 – C.F. 02942560588 sede legale in via Umbertide, 11 00181 Roma

Specifiche delle competenze che verranno acquisite attraverso la partecipazione al progetto:

Conoscenze e capacità maturate attraverso la formazione generale, specifica, svolgimento del servizio civile	<ul style="list-style-type: none">• Conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;• Conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);• Conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;• Conoscenza dell'area d'intervento del progetto;• Migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;• capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
Competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'operatore volontario del Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione nella madrelingua• Comunicazione in lingue straniere• Competenza digitale• Imparare a imparare• Senso di iniziativa e di imprenditorialità• Consapevolezza ed espressione culturali
Competenze sociali e civiche	Competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Ulteriori competenze	Competenze chiave di cittadinanza	Conoscenze maturate durante la formazione specifica
	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze di comunicazione interculturale • Progettazione in ambito cooperazione allo sviluppo • Conoscenze dei contesti internazionali e geo-politiche • Conoscenza dell'area geografica in cui si inseriranno • Conoscenza dell'area tematica Migrazioni e Sviluppo • Conoscenza del contesto migratorio in Africa Occidentale e Africa Orientale a seconda del paese di inserimento

FORMAZIONE

I giovani che scelgono di partecipare alla realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale seguiranno una formazione generale ed una specifica.

La formazione generale è basata sulla conoscenza dei principi che sono alla base del Servizio civile. La formazione specifica è inerente alla specificità del progetto.

FORMAZIONE GENERALE

Durata: 42 Ore

Tempi di erogazione: tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA

Contenuti della formazione specifica comuni ai due paesi

- Metodologie interculturali per inserirsi in una nuova cultura in maniera efficace
- Gestione dei rischi e sistema di sicurezza all'estero.
- Conoscenza del contesto
- Cooperazione allo Sviluppo
- I progetti di cooperazione internazionale
- Migrazioni e sviluppo
- Conoscenza dei partner del VIS
- Organizzazione del progetto/SAP
- Migrazioni in Africa Orientale e Occidentale (a seconda del paese di inserimento)
- Strumenti operativi per contrastare la tratta di esseri umani e offrire opportunità alternative alla migrazione

Durata: 72 ore

Tempi di erogazione: , il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.